



Relazione attività sociale anno 2020

Presentazione dell'associazione

L'associazione di volontariato Carcere Aperto - ODV è stata costituita nel 1994 e agisce all'interno del carcere di Monza e nel territorio circostante.

In base allo statuto aggiornato nel corso del 2019 (che ha comportato il cambio del nome da "Carcere Aperto" a "Carcere Aperto – ODV") le finalità dell'associazione sono così definite:

- promuovere un reale rispetto della dignità delle persone detenute e delle loro famiglie per un effettivo reinserimento sociale;
- sensibilizzare la società civile sui temi del carcere e della giustizia.

Nel dettaglio, tali finalità sono perseguite attraverso le attività qui descritte:

- agire in proprio e in collaborazione con le realtà del territorio a favore dei ristretti e delle loro famiglie.
- collaborare con i soggetti che operano nell'ambito carcerario del territorio di Monza per il recupero e il reinserimento sociale delle persone detenute.
- promuovere eventi, incontri e attività culturali sui temi del carcere, della pena e della giustizia.
- aderire a progetti di rete promossi da realtà del territorio diretti al reinserimento socio-economico delle persone in uscita dal carcere.

Attualmente l'associazione consta di circa 70 soci, di cui circa 45 sono volontari attivi. L'associazione non utilizza personale dipendente.

Il carcere di Monza

Il carcere di Monza è, più propriamente, una casa circondariale. Ciò significa che, almeno in teoria, dovrebbe ospitare detenuti in attesa di giudizio definitivo. A fronte di una capienza massima dichiarata di 403 detenuti, alla fine del 2020 la casa circondariale di Monza ospitava circa 564 detenuti (anche se negli anni scorsi è arrivata a ospitarne oltre 800) di cui circa la metà stranieri. La percentuale di detenuti stranieri è risalita nel corso dell'ultimo anno dopo alcuni anni di lieve ma continuo calo: a fine 2019 era circa il 43%, contro il 44% circa di fine 2018 e il 46% circa di fine 2017. La percentuale di detenuti stranieri risulta comunque più alta rispetto alla media nazionale, che negli ultimi anni si attesta intorno al 33-34%¹,

La casa circondariale di Monza è divisa in sezioni: la maggior parte di esse consiste di 25 camere che solitamente ospitano 2 o 3 detenuti. A partire dalla seconda metà del 2015, la casa circondariale

1 Tutti questi dati sono reperibili alla sezione statistiche del sito www.giustizia.it

di Monza ospita unicamente detenuti di sesso maschile. La parte di struttura precedentemente occupata dalla sezione femminile è attualmente in attesa di altra destinazione.

La pandemia

L'anno 2020 è stato caratterizzato, non solo per le carceri, dalla pandemia Covid-19. Per quanto riguarda l'impegno dei volontari nel carcere di Monza, ciò ha comportato, a partire da fine febbraio la sospensione di tutte le attività che comportavano un contatto diretto con le persone detenute. Descriviamo quindi sommariamente le attività dei volontari prima della chiusura e le modalità alternative eventualmente implementate dopo la chiusura.

Gli ambiti di impegno dei volontari

I volontari di sezione

All'interno di ciascuna sezione operano uno o più volontari (in media due) che settimanalmente (più spesso in alcune sezioni particolari) incontrano i detenuti e dialogano con loro. Gli obiettivi sono molteplici: in prima battuta rispondere ad alcune esigenze immediate materiali e non solo (fornire ai detenuti non abbienti generi di prima necessità, tenere i contatti con familiari e avvocati, etc.); nel medio periodo instaurare una relazione basata sull'ascolto, sul dialogo e sul confronto.

I volontari inoltre raccolgono le richieste di capi di abbigliamento e di sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti (vedi più avanti) e inoltrano tali richieste ai volontari che si occupano specificamente di tali servizi per tutto il carcere. In alcune sezioni particolari (nuovi giunti, psichiatria, protetti) sono gli stessi volontari di sezione a occuparsi della distribuzione dei vestiti.

Dopo la chiusura

Questa attività è stata sospesa. Il contatto con le persone detenute è stato mantenuto attraverso l'invio di corrispondenza, nel caso di persone conosciute dai volontari di sezione ed ancora detenute, oppure con lettera redatta dai soci (raccolte di pensieri, preghiere e immagini) e consegnata nelle varie sezioni dal cappellano.

Servizio guardaroba e magazzino

I volontari che operano in questo servizio distribuiscono capi di abbigliamento ai detenuti privi di mezzi economici o di sostegno familiare. Dopo aver raccolto e catalogato le richieste provenienti dai volontari di sezione compilano una scheda per ciascuno dei detenuti richiedenti, su cui riportare poi volta per volta la data e gli articoli effettivamente distribuiti, in modo da garantire una gestione il più possibile equa delle risorse disponibili.

Non meno importante e impegnativa della distribuzione è la fase del reperimento (tramite acquisti o donazioni), della cernita e dell'immagazzinamento degli articoli di abbigliamento nonché di tutti gli altri beni che vengono distribuiti ai detenuti direttamente dai volontari di sezione (materiale di cancelleria e hobbistica, effetti per l'igiene personale, valori bollati, etc.).

Nel corso del 2020 l'associazione ha ricevuto consistenti donazioni di beni in natura, che permettono all'associazione di contenere le spese per l'acquisto di tali beni. Tra gli altri citiamo la Caritas Ambrosiana di Burago, il Consorzio di Comunità Brianza e vari donatori anonimi che hanno

fornito capi di abbigliamento e calzature e il Banco Alimentare che ha fornito caramelle.

Dopo la chiusura

Il servizio è continuato sia pure in forma diversa. I volontari autorizzati a entrare riforniscono il magazzino e preparano più volte alla settimana un numero sufficiente di pacchi vestiario, di concerto con gli agenti in servizio: questi ultimi si occupano poi della distribuzione vera e propria.

Servizio giuridico

Un gruppo di volontari con specifica competenza in materia giuridica, svolge un servizio di informazione legale di base ai detenuti che ne fanno richiesta. Pur non sostituendosi agli avvocati patrocinatori, tant'è vero che per scelta associativa non ci sono avvocati iscritti all'albo tra quanti offrono questo servizio, i volontari aiutano i detenuti a predisporre le istanze che possono essere presentate in prima persona.

Dopo la chiusura

Il servizio è stato sospeso.

Catechesi e animazione della liturgia

Una volta alla settimana i detenuti che lo desiderano si incontrano all'interno della propria sezione con alcuni volontari (solitamente uno dei volontari della stessa sezione) per la lettura e l'approfondimento di testi biblici o di natura religiosa. Alcuni volontari inoltre partecipano e animano la messa domenicale e gli altri momenti della liturgia. È importante sottolineare come questi momenti siano aperti (non solo in via teorica) anche a detenuti non credenti o di confessioni religiose non cristiane.

Dopo la chiusura

Il servizio è stato sospeso.

Animazione

Alcuni volontari si occupano di proporre progetti culturali, di discussione o ricreativi.

Dopo la chiusura

Il servizio è stato sospeso.

Istruzione e sostegno allo studio

All'interno del carcere è presente una scuola media inferiore e superiore. La partecipazione a questa attività è una delle più significative e al contempo più faticose per persone che hanno alle spalle un percorso scolastico accidentato e discontinuo. Occasionalmente la scuola richiede se c'è qualche volontario disponibile per un supporto ad alcuni studenti.

Dopo la chiusura

Il servizio è stato sospeso.

Biblioteca

La biblioteca del carcere di Monza è inserita, da qualche anno, all'interno del circuito Brianza Biblioteche. Oltre agli usuali servizi di prestito e consultazione di libri, la biblioteca organizza momenti culturali e conferenze. Il personale della biblioteca è supportato da alcuni detenuti e da una volontaria.

Dopo la chiusura

Il servizio è stato sospeso.

Sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti

Un numero significativo di detenuti del carcere di Monza non dispone di mezzi di sussistenza propria o di aiuto economico da parte delle famiglie: alcuni di essi non hanno nemmeno fondi sufficienti per telefonare o scrivere a parenti o amici. Già da alcuni anni queste persone ricevono 10 euro mensili dall'associazione. I destinatari di questo contributo vengono selezionati sulla base di criteri oggettivi (disponibilità inferiore a 10 euro sul conto corrente personale). Ogni mese i volontari di sezione, che hanno un rapporto personale e continuativo con le persone detenute, raccolgono i nominativi di chi richiede tale contributo e, solo per la prima richiesta, fanno compilare alla persona interessata un modulo in cui si autorizza l'associazione a operare sul proprio conto corrente interno al carcere. I volontari di sezione inoltrano poi i nominativi a un volontario che, grazie all'autorizzazione, verifica presso il carcere l'effettiva rispondenza dei nominativi ai criteri richiesti e, in caso positivo, versa 10 euro sul conto corrente delle persone presenti in lista.

Dopo la chiusura

Non appena il cappellano, dopo qualche mese, è stato autorizzato a entrare, ha provveduto a raccogliere le richieste e a versare la cifra sui conti correnti. Successivamente l'associazione provvede al rimborso delle cifre versate.

Accompagnamenti

Capita talvolta che un detenuto ottenga dal magistrato di sorveglianza un permesso per visitare familiari, per avere colloqui con servizi sociali o simili, oppure debba essere trasferito presso una comunità di accoglienza. In tali casi è richiesto o comunque consigliato che il detenuto sia accompagnato, anche tenuto conto del fatto che il carcere di Monza è mal servito dai mezzi pubblici. Alcuni volontari danno la disponibilità a effettuare tali accompagnamenti che spesso vengono richiesti con un scarso quando non inesistente preavviso: solitamente viene indicato un intervallo di giorni possibili per l'accompagnamento

Dopo la chiusura

Il servizio è stato sospeso.

Sensibilizzazione

Alcuni volontari organizzano manifestazioni, incontri ed altre attività presso scuole superiori, comuni, parrocchie, con lo scopo di far conoscere e sensibilizzare le persone rispetto alla realtà carceraria ed alle problematiche relative alla detenzione.

Dopo la chiusura

Si sono tenute alcune iniziative online presso scuole e parrocchie,

Organizzazione e altri servizi

Ogni associazione di volontariato ha bisogno di essere gestita e organizzata: l'associazione Carcere Aperto - ODV non fa eccezione. Rientrano in questo ambito i compiti organizzativi interni, quali la selezione dei nuovi volontari, i rapporti con l'istituzione carceraria, la stesura dei progetti, la partecipazione ai consigli direttivi, la stesura dei verbali, l'aggiornamento dell'elenco soci, l'amministrazione finanziaria, etc.

Dopo la chiusura

Le occasioni di incontro tra i volontari e sono state limitate dalle ordinanze governative e/o regionali via via emesse. Dove possibile si sono organizzate assemblee e momenti di formazione online anche per mantenere il legame e le motivazioni in vista di una possibile ripresa delle attività normali.

Monza, 28 giugno 2021
Il presidente Stefano Del Corno